



Ermanno Bartoli  
Quadri da un'esposizione

*(Poesie da un ascolto)*

*A Modest Petrovic Mussorgskij  
(1839 - 1881)  
animo inquieto  
spirito geniale e grande.*

Ermanno Bartoli

QUADRI DA UN'ESPOSIZIONE  
(Pictures at an exhibition)

Opera poetica ispirata all'ascolto  
dei "*Quadri*" sinfonici di  
Modest Petrovic Mussorgskij  
- per piano solo... e su orchestrazione di Maurice Ravel -

"Quadri da un'esposizione"  
è un componimento sinfonico  
ispirato al musicista russo  
dalla visione dei "*Quadri*" dell'amico  
Victor Hartmann.

*Programma*

- 1) Promenade
- 2) Gnomus
- 3) Promenade
- 4) Il vecchio castello
- 5) Promenade
- 6) Tuileries
- 7) Bydlo
- 8) Promenade
- 9) Balletto dei pulcini nel loro guscio
- 10) Samuel Goldenberg e Schmuyle
- 11) Il mercato di Limoges
- 12) Catacombe
- 13) Cum murtuis in Lingua mortua
- 14) Baba-Yaga
- 15) La grande porta di Kiev

---

*Bonus Track*

- 16) Una lacrima per pianoforte
- 17) Un canto per Calliope

*I*

*PROMENADE*

Il lento -  
sornione mio -  
camminar acceso  
per musica di colori,  
in tonalità di suoni,  
nell'addentrarsi piano  
fra le mura ambienti  
di color che, a me presto,  
furon prima  
a portar immagini e suoni,  
sanguigne emozioni.

...

Fin dove l'anima  
per queste  
concesse percezioni accede,  
qui,  
in musica solitaria,  
seduto...  
ispirato ispiro  
alla mia penna...

*GNOMUS*

Il macchinante  
gobbo ingegno  
in digrignar di ganasce,  
giù,  
per anfratti tumultuosi  
all'estremità inferiore di un'esistenza  
incompiuta e greve

e il gracidar dell'abisso  
che  
più sotto  
attendente chiama;  
sferza delle percezioni,  
offesa dei sensi.

E la negazione d'ascolto che non funziona...

La scimmia sulla schiena.

*PROMENADE*

Un passo a fianco  
e il cuor che ancor respira,  
cosa troverò  
in prossima visione...  
che magari un poco -  
appena un poco il fiato -  
risollevi.

*IL VECCHIO CASTELLO*

Corno alle scale  
e per le antiche mura di gesta,  
scorno all'angoscia  
per senso di tregua;  
animo in fiamme  
e pur quieto,  
spirito vagar per quelle stanze  
in maestoso, riguardoso approccio...  
non più liti fra i tempi  
né ossessivo sputacchiar di voci concitate,  
non più stille di sangue  
da anime grondanti...  
Sommesso avvicinarsi del tempo  
al verbo passato  
enormi stanze di voci trascorse,  
passi che ancor risuonano sull'impiantito,  
il sangue  
che alle tempie batte i suoi colpi  
nell'ora serale del meriggio...  
e il verde di fuori  
che  
per l'ultimo disperato grido del trovatore  
par si commuova.

5

*PROMENADE*

Pausa.

Che voglio fermarmi,  
non più accaparrare.

Per breve chiudo gli occhi  
e osservo il respiro formarsi.



6

*TUILERIES*

Risi fanciulli,  
giochi di corda...  
piccoli richiami  
piccole risposte;  
    madri  
    padri  
e bighellonanti d'ogni sorta,  
    la vita -  
a suo modo -  
    che ferve.

7

*BYDLO*

Io sono  
lo spirito  
indomito  
e stanco  
di quel  
robivecchi;  
ossa  
ambulanti  
di legno marcito.

E un cuore di carne...  
racchiuso.

*PROMENADE*

Un carne di pace,  
un lavacro di spirito  
è stato quest'ultimo approccio d'ascolto.  
Paziente un passo al prossimo brano,  
al prossimo dipinto...  
per tela, foglio e pentagramma.

*BALLETTO DEI PULCINI NEL LORO GUSCIO*

Picchietta di qua  
picchietta di là!...  
sporgi le zampette e forza.

Saltella!

E' duro ma forse cede.  
E' così difficile nascere?  
E' così difficile uscire?

Non so,  
ma forse c'è tempo;  
e il tempo di certo farà il suo.

Picchietta di qua  
picchietta di là!...  
saltella.

Un picchio qua,  
un picchio là!...

*SAMUEL GOLDENBERG E SCHMUYLE*

Sta ad elemosinare, Schmuyle il povero,  
il becco d'un quattrino  
che servirà a ridurre i morsi  
della fame di famiglia.  
Lo sento che implora  
in toni acuti e lagnosi  
che il ricco Goldenberg non commuovono;  
per Goldenberg non è mai giorno di festa  
o lo è sempre,  
sicuro com'è dei suoi forzieri  
e fermo nell'assillante pensiero d'impinguarli.  
Il lamento e le necessità non lo stringono,  
né lo scuote la bontà di quell'uomo -  
l'aria dimessa da poveraccio.  
Ha altro a cui pensare;  
gli affari, per esempio.  
Il rifiuto,  
perché di rifiuto si tratterà,  
è d'obbligo.

*IL MERCATO DI LIMOGES*

Un frullare di vesti -  
di seta come di stoffa spicciola -  
grida come insetti sulla testa;  
baccano assordante...  
querelle di colori e suoni.  
“Comprate, comprate!”  
“Voglio quello!!! Quanto viene?”  
In alto  
il cielo  
par indifferente.

12

*CATACOMBE*

Il buio  
per cui la forza vacilla  
e la luce si sperde.

Il buio,  
con le ombre a far strada...  
paese di sotto  
ove le paure  
si mescolano.

*CUM MURTUIS IN LINGUA MORTUA*

Straniamento...  
conclave di pensieri,  
guazzabuglio di sensazioni molli,  
gambe flaccide e futili;  
allentamento,  
caduta dei sensi.  
Non più rispondo  
né più m'allerto all'ascolto...  
l'intorno in musica  
in un silenzio d'abbandono.



*BABA-YAGA*

Un turbinio di suoni  
come lampi e tuoni,  
sferza di vento e pioggia  
in una notte da tregenda.

Mai stanca  
la profetessa d'alchimie strane  
si crogiola nel suo spettrale impero...  
qualcosa di strano che fumiga sul fuoco,  
s'affievolisce di colpo nell'aria gelida;  
traspare.

Poi  
lei che parte  
in ritmi di tamburi  
e timpani forsennati...  
con trombe da giudizio macabro,  
via per un cielo nero  
su;  
verso una luna pallida che ingriscisce...

Di nuovo -  
poi -  
nuovamente a furia  
giù!...  
al suo eremo trono,  
in roboante discesa.

*LA GRANDE PORTA DI KIEV*

Altisonante passeggiata  
all'Arco di Trionfo delle emozioni,  
sensazione d'avviluppante melodia  
all'ingresso di qualcosa di enorme  
che incute timore ed incanta.  
Il passo si fa cadenzato e incerto  
strascinando gli attimi,  
si folgora d'azzurro  
guardando all'alto della cupola  
eretta a sovrastare generazioni di folla...  
Andirivieni che squarcia i muscoli del bacino  
in fremente sequenza di brano;  
apoteosi trionfale da brividi  
in marcia sontuosa -  
sotto -  
e oltre la Grande Porta.

*BONUS TRACK*

...>

*UNA LACRIMA PER PIANOFORTE*

In notte - questa - a piene note  
un scivolar di stilla...  
qualcosa s'è disciolto  
e dall'interno brilla,  
come le antiche stelle  
che ignorano dell'uomo  
discende sulle gotte  
senza produrre suono;  
è un attimo, un singulto  
che poi non aspettavi  
ma brucia dolce e amaro  
come fu un tempo agli Avi.  
Ricordi e sensazioni  
si mescolano a sorte,  
nell'intima pia lacrima  
nata da un pianoforte.

*UN CANTO PER CALLIOPE*

Che forse mai più verrò a dirti,  
ascolta o Calliope  
questo canto mio d'ispirazione  
e fanne l'uso tuo  
ch'io scopo non ho alcuno,  
se non di ringraziarti  
per il canto e la parola:  
sinfoniche eloquenze  
nate da una Musa sola.  
Forse non sono io  
colui che più diletta  
commuove o infiamma  
o forse chissà cosa,  
ma il grazie mio lo stesso  
del dono che m'hai fatto  
senza aspettarti nulla...  
O Musa che m'ispiri  
a che non son sol carne,  
per quanto ho dato o avuto!,  
del resto...  
sai che farne.

avete letto

***QUADRI DA UN'ESPOSIZIONE***

Opera terminata

addì:

sabato 24 marzo 2001 - ore 11,25

**Dal dipinto > alla sinfonia > al poema...**

(e.b.)

*Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.*

**Modest Petrovič Musorgskij**

(in russo: Модéст Петрóвич Мýсоргский<sup>2</sup>, traslitterato anche

**Mussorgsky** oppure **Mussorgskij**;

Karevo, 21 marzo 1839 - San Pietroburgo, 28 marzo 1881)

è stato un compositore russo.

Musicista del *periodo romantico*, è da ricordare come un appartenente al cosiddetto *Gruppo dei Cinque* (compositori che alla loro musica conferirono un'impronta nazionale, e anche nazionalista, intesa come riscoperta delle musiche russe tradizionali e del loro impatto sulla cultura nazionale).

Pur destinato, dal padre, a una carriera militare, il suo interesse principale fu la musica, per cui seguì questa passione anche se essa gli procurò una vita di miseria.

*Ancora da Wikipedia.*

***Quadri da un'esposizione - Ricordo di Viktor Hartmann***

(in russo: Картинки с выставки – Воспоминание о Викторе Гартмане<sup>2</sup> *Kartinki s vystavki – Vospominanie o Viktore Gartmane*, 1874)

E' una suite per pianoforte a soggetto di Modest Petrovič Mussorgskij. Essa è la composizione per pianoforte più famosa di Mussorgskij, ed è diventata, oltre che un pezzo forte del repertorio di molti pianisti, l'oggetto di un gran numero di strumentazioni, specie per orchestra, da parte di altri compositori e musicisti: la versione più nota e più eseguita di queste è senza dubbio quella orchestrata da Maurice Ravel.

-

***Storia della composizione***

Fu probabilmente nel 1870 che Mussorgskij conobbe l'artista ed architetto Viktor Aleksandrovič Hartmann, forse grazie all'influente critico Vladimir Stasov, che li conosceva entrambi e ne seguiva con interesse l'attività. I due svilupparono rapidamente un profondo sentimento di amicizia, poiché entrambi appartenevano a quel gruppo di intellettuali russi che aspiravano ad un'arte legata alle radici culturali della loro terra, al suo folclore ed alle sue tradizioni, rifiutando le influenze straniere.

Hartmann morì improvvisamente per un aneurisma nel 1873, a soli 39 anni. In suo ricordo ebbe luogo tra febbraio e marzo del 1874, su iniziativa di Stasov, una mostra all'Accademia Russa di Belle Arti a San Pietroburgo, dove furono esposti circa 400 suoi lavori. Mussorgskij, che aveva contribuito prestando alcune opere della sua collezione, rimase molto colpito dalla visita alla mostra, e nel giro di poche settimane compose i *Quadri di un'esposizione*.



Il compositore fu ispirato da disegni ed acquerelli prodotti da Hartmann nel corso dei suoi viaggi, soprattutto all'estero. Ad oggi la maggior parte di quei lavori è andata perduta, rendendo impossibile identificare con certezza a quali opere si sia ispirato Mussorgskij. Il musicologo Alfred Frankenstein, in un articolo pubblicato nel 1939 sulla rivista *The Musical Quarterly*, sostenne di aver identificato sette quadri. Essi sono *L'Ebreo ricco*, *L'Ebreo povero* (Frankenstein suggerì due dipinti distinti, conservatisi fino ad oggi, per *Samuel Goldenberg und Schmuyle*), *Gnomus*, *Tuileries* (ora perduto), *Balletto dei pulcini nei loro gusci* (un disegno di un costume per un balletto), *Catacombae*, *La capanna su zampe di gallina* (*Baba Jaga*), e *Progetto per una porta a Kiev* - *Facciata principale*.

-

Come per la maggior parte delle opere di Mussorgskij, anche la pubblicazione dei *Quadri da un'esposizione* fu una vicenda travagliata. Infatti il lavoro fu dato alle stampe solo nel 1886, cinque anni dopo la morte dell'autore, a cura del suo amico Nikolaj Rimskij-Korsakov. Questi però, convinto che nel manoscritto fossero presenti numerosi errori, che riteneva necessario correggere, non pubblicò la partitura originale, ma apportò parecchie modifiche. Solo nel 1931 l'opera fu pubblicata in accordo al manoscritto di Mussorgskij, che venne poi pubblicato in fac-simile nel 1975.

*SALUTO A MUSSORGSKIJ*

*Grazie infinite, Modest, per quanto mi hai dato in emozioni.  
Grazie per avermi mosso a ispirazione così tanto.  
La tua musica rimane, per me,  
qualcosa di indescrivibilmente meraviglioso  
nel tempo.*

*Tuo  
Ermanno Bartoli  
( Reggio Emilia, 16 ottobre 2018)*

◦

*"Che ciò che si scrive, si compone, si raffigura...  
possa essere utile a qualcuno.  
E' questo il compito primo dell'artista."*

THANK YOU E. L. P.!

Un pensiero affettuoso agli  
*Emerson, Lake & Palmer*

Per la splendida loro versione rock  
*"Pictures at an exhibition"...*  
*del 1971.*

*(eb)*



Il Maestro Modest Petrovic Mussorgskij

(21 marzo 1839 - 28 marzo 1881)